

Dura e penosa fu l'agonia
di Gesù nell'Orto

[dice Gesù a Luisa:]

"Figlia mia,
dura e penosa fu la mia agonia
nell'orto,

forse più penosa di quella
della croce,

perché se questa fu compimento
e trionfo su tutti, qui
nell'orto fu principio ed i
mali si sentono più prima che
quando sono finiti,

ma in questa agonia la pena più
straziante fu quando Mi si
fecero innanzi uno per uno
tutti i peccati, la mia Umanità
ne comprese tutta l'enormità,
ed ogni delitto portava
l'impronta 'morte ad un Dio',
armato di spada per uccidermi.

Innanzi alla Divinità la colpa
Mi compariva così orrida e più
orribile della stessa morte;

nel capire solo che significa
peccato,
Io Mi sentivo morire e ne
morivo davvero,
gridai al Padre e fu
inesorabile;

non ci fu almeno uno che Mi
desse un aiuto per non farmi
morire,
gridai a tutte le creature che
avessero pietà di Me, ma
invano,
sicché la mia Umanità languiva
e stava per ricevere l'ultimo
colpo della morte".

Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo,
prostrata alla tua divina

presenza,
supplico l'amorosissimo tuo
cuore che voglia ammettermi
alla dolorosa meditazione delle
24 ore,
in cui per nostro amore tanto
volesti patire nel corpo
adorabile e nell'anima tua
santissima fino alla morte di
croce.

Deh!

dammi aiuto, grazia, amore,
profonda compassione e
intelligenza dei tuoi
patimenti, mentre ora medito
l'Ora Settima.

E per quelle che non posso
meditare, ti offro la volontà
che avrei di farle, e intendo
intenzionalmente meditarle in
tutte le ore che sono costretta
o ad applicarmi ai miei doveri
o a dormire.

Accetta, o
misericordioso Signore, la mia
amorosa intenzione, e fa che
sia di profitto per me e per
molti come se effettivamente e
santamente eseguiessi quanto
desidererei praticare.

Intanto grazie ti rendo, o
mio Gesù, che per mezzo della
preghiera mi chiami all'unione
con te, e per piacerti di più,
prendo i tuoi pensieri, la tua
lingua, il tuo cuore, e con
questo intendo pregare,
fondendomi tutta nella tua
Volontà e nel tuo amore; e
stendendo le braccia per
abbracciarti, poggio la mia
testa sul tuo Cuore ed
incomincio.

Le tre ore di agonia nell'Orto di Getsemani

Orazione preparatoria prima di ogni ora
di agonia nell'Orto

O mio divino Redentore Gesù ,
deh!

Conducimi con Te, insieme ai
tuoi tre cari Apostoli, per
assistere alla tua agonia
nell'Orto degli Ulivi.

Ammonita dal dolce rimprovero
che Tu facesti a Pietro e agli
altri due dormienti discepoli,
io voglio vegliare almeno
un'ora con Te nel Getsemani;
voglio sentire almeno una
trafittura del tuo Cuore
agonizzante, un alito del tuo
affannoso respiro.

Voglio fissare il mio sguardo
sul tuo divin Volto e
contemplare come
s'impallidisce, come si turba,
come trambascia, come si curva
fino alla polvere.

Già vedo, o penante mio Gesù ,

come la tua Persona vacilla e
cade, or da un lato, or
dall'altro, come le tue amoroze
mani irrigidite s'intrecciano.
Comincio a sentire i gemiti, le
grida di amore e
d'incomprensibile dolore che
levi al Cielo.

O mio Gesù, agonizzante nel
tetro Orto di Getsemani, fa'
scorrere su di me, in quest'ora
che Ti terrò compagnia, un
rivolo, uno spruzzo di
quell'adorabilissimo Sangue che
scorre come torrenti da tutte
le tue adorabili membra.

Oh, lavacro preziosissimo del
mio Sommo Bene che per me
agonizza!

Deh! Che io Ti succhi, Ti beva
fino all'ultima stilla, e con
Te succhi e beva un sorso

almeno dell'amaro calice del
Diletto, e senta dentro di me
le pene del suo Divin Cuore,
anzi senta spezzarmi il cuore
per il pentimento di aver
offeso il mio Signore, che per
me si riduce all'agonia di
morte.

Ah, mio Gesù ! Dammi grazia,
dammi aiuto di penare,
sospirare e piangere con Te,
almeno un'ora sola nell'Orto
degli Ulivi!

O Addolorata Madre Maria, fammi
sentire la compassione del tuo
trafitto Cuore
per Gesù agonizzante nel
Getsemani.

Così sia.

Settima ora

dalle 11 alla mezzanotte

La terza ora di agonia nell'orto di
Getsemani:

L'Agonia dei Giudei

Dolce mio bene, il cuore più
non mi regge: Ti guardo e vedo
che continui ad agonizzare.

Il Sangue a rivi Ti scorre da
tutto il Corpo ed in tanta
copia che, non reggendo più in
piedi, ne sei caduto in un
lago.

O mio Amore, mi si spezza il
cuore nel vederti sì debole e
sfinito!

Il tuo adorabile Volto e le tue
mani creatrici poggiano in
terra e s'imbrattano di Sangue.
Parmi che ai fiumi di iniquità
che le creature Ti mandano, Tu
voglia dare fiumi di Sangue per
fare che queste colpe restino
affogate in esso, e così con
esso dare a ciascuno il
rescritto del tuo perdono. Ma,

deh, o mio Gesù, sollevati!

È troppo ciò che soffri! Basti fin qui al tuo Amore.

E mentre pare che il mio amabile Gesù muoia nel proprio Sangue, l'Amore Gli dà nuova vita.

Lo vedo muoversi stentatamente, Si alza e, così intriso di Sangue e di fango, par che voglia camminare, e, non avendo forza, a stento Si trascina.

Dolce mia Vita, lascia che Ti porti fra le mie braccia. Vai forse dai cari discepoli? Ma quale non è il dolore del tuo adorabile Cuore nel trovarli di nuovo addormentati! E Tu, con voce tremula e fioca li chiami:

"Figli miei, non dormite. L'ora è vicina. Non vedete come Mi sono ridotto? Deh, aiutatemi,

non Mi abbandonate in queste ore estreme!"

E quasi vacillante, stai per cadere vicino a loro, mentre Giovanni stende le braccia per sorreggerti. Sei tanto irriconoscibile che, se non fosse stato per la soavità e dolcezza della tua voce, non Ti avrebbero riconosciuto. Poi, raccomandando loro la veglia e la preghiera, ritorni nell'orto, ma con una seconda trafittura nel cuore.

In questa trafittura vedo, mio Bene, tutte le colpe di quelle anime che, nonostante le manifestazioni dei tuoi favori in doni, baci e carezze, nelle notti della prova, dimenticando il tuo amore e i tuoi doni, sono rimaste come assopite ed assonnate, perdendo così lo

spirito di continua preghiera e di veglia.

Mio Gesù, è pur vero che dopo aver visto Te, dopo aver gustato i tuoi doni, rimanerne privi e resistere, ci vuol gran forza.

Solo un miracolo può far che tali anime reggano alla prova. Perciò, mentre Ti compatisco per queste anime, le cui negligenze, leggerezze e offese sono le più amare al tuo Cuore, Ti prego che, qualora esse giungessero a dare un solo passo che possa menomamente dispiacerti, Tu le circondi di tanta grazia, da arrestarle, perchè non perdano lo spirito di continua preghiera.

Mio dolce Gesù, mentre ritorni nell'orto, pare che Tu non ne possa più: alzi al Cielo la

faccia intrisa di Sangue e di terra, e ripeti la terza volta:

“Padre, se è possibile, passi da Me questo calice.

Padre Santo, aiutami!

Ho bisogno di conforto.

E' vero che per le colpe addossatemi sono nauseante, ributtante, l'ultimo fra gli uomini innanzi alla tua Maestà infinita.

La tua Giustizia è sdegnata verso di Me. Ma guardami, o Padre, son sempre tuo Figlio, che formo una sola cosa con Te. Deh, aiuto, pietà, o Padre! Non Mi lasciare senza conforto!”.

Poi mi pare di sentire, o dolce mio Bene, che chiami in aiuto la cara Mamma:

“Dolce Mamma, stringimi fra le tue braccia come Mi stringevi Bambino.

Dammi quel latte che succhiai
da Te, per ristorarmi e
raddolcire le amarezze della
mia agonia.

Dammi il tuo Cuore, che formava
tutto il mio contento.

Mamma mia, Maddalena, cari
Apostoli, voi tutti che Mi
amate, aiutatemi, confortatemi,
non Mi lasciate solo in questi
momenti estremi.

Fate tutti corona a Me
d'intorno, datemi per conforto
la vostra compagnia, il vostro
amore!" .

Gesù, Amore mio, chi può
resistere nel vederti in questi
estremi?

Qual cuore sarà mai sì duro,
che non si spezzi nel vederti
così affogato nel Sangue?
Chi non verserà a torrenti
lacrime amare nel sentire gli

accenti tuoi dolorosi che cercano aiuto e conforto?

Mio Gesù, consolati: già vedo il Padre che Ti spedisce un Angelo per conforto ed aiuto, onde uscire da questo stato di agonia e poterti dare in mano ai giudei.

E mentre starai con l'Angelo, io girerò cielo e terra.

Tu mi permetterai di prendere questo Sangue che hai versato, affinché possa darlo a tutti gli uomini come pegno della salvezza di ciascuno, e portarti per conforto ed in ricambio i loro affetti, palpiti, pensieri, passi ed opere

Celeste Mamma mia, vengo da Te per andare insieme da tutte le anime, dando loro il Sangue

di Gesù .

Dolce Mamma, Gesù vuol conforto, e il maggior conforto che Gli possiamo dare è portargli anime.

Maddalena, accompagnaci. Angeli tutti, venite a vedere come è ridotto Gesù . Egli vuole da tutti conforto, ed è tale e tanto l'abbattimento in cui Si trova, che non rifiuta nessuno. Mio Gesù, mentre bevi il calice pieno d'intense amarezze che il Celeste Padre Ti ha mandato, sento che più sospiri, gemi, deliri, e con voce soffocata dici:

"Anime, anime, venite, sollevatemi.

Prendete posto nella mia Umanità: vi voglio, vi sospiro. Deh, non siate sorde alle mie voci, non rendete vani i miei desideri ardenti, il mio

Sangue, il mio amore, le mie
pene!

Venite, anime, venite!" .

Delirante Gesù, ogni tuo gemito
e sospiro è una ferita al mio
cuore che non mi dà pace, per
cui faccio mio il tuo Sangue,
il tuo Volere, l'ardente tuo
zelo, il tuo amore e, girando
cielo e terra, voglio andare
per tutte le anime per dar loro
il tuo Sangue come pegno della
loro salvezza, e portarle a Te
per calmare le tue smanie, i
tuoi deliri e raddolcire le
amarezze della tua agonia.

E mentre ciò farò, Tu
accompagnami col tuo sguardo.
Mamma mia, vengo da Te,
perché Gesù vuole anime, vuol
conforto.

Dunque, dammi la tua mano
materna e giriamo insieme per

tutto il mondo in cerca di anime.

Racchiudiamo nel suo Sangue gli affetti, i desideri, i pensieri, le opere, i passi di tutte le creature, e gettiamo nelle loro anime le fiamme del suo Cuore, affinché si arrendano.

E così chiuse nel suo Sangue e trasformate nelle sue fiamme, le condurremo intorno a Gesù, per raddolcire le pene della sua amarissima agonia.

Angelo mio custode, precedici tu, va' disponendo le anime che devono ricevere questo Sangue, affinché nessuna goccia resti senza il suo copioso effetto.

Mamma mia, presto, giriamo!

Vedo lo sguardo di Gesù che ci segue, sento i suoi singhiozzi ripetuti che ci spingono ad affrettare il nostro compito.

Ed ecco, o Mamma, ai primi passi già siamo alle porte delle case dove giacciono gli infermi.

Quante membra straziate!

Quanti, sotto l'atrocità degli spasimi, prorompono in bestemmie e tentano togliersi la vita!

Altri sono abbandonati da tutti e non hanno chi presti loro una parola di conforto, i più necessari soccorsi, e perciò maggiormente imprecano e si disperano.

Ah, Mamma!

Sento i singhiozzi di Gesù che Si vede ricambiate in offese le sue più care predilezioni d'amore che fan patire le anime per renderle simili a Sè.

Deh!

Diamo loro il suo Sangue, affinché somministri ad esse

gli aiuti necessari e con la sua luce faccia comprendere il bene che c'è nel patire e la somiglianza che acquistano di Gesù.

E tu, Mamma mia,
mettiti vicino a loro e,
come Madre affettuosa,
tocca con le tue mani materne
le loro membra addolorate,
lenisci i loro dolori, prendile
fra le tue braccia, e dal tuo
Cuore versa torrenti di grazie
su tutte le loro pene.

Fa' compagnia agli abbandonati,
consola gli afflitti,
a chi manca di mezzi necessari
disponi Tu anime generose per
soccorrerli;
a chi si trova sotto l'atrocità
degli spasimi impetra
tregua
e riposo,

onde, rinfrancati, possano con
più pazienza sopportare
quanto Gesù dispone per loro.

Giriamo ancora ed entriamo
nelle stanze dei moribondi.

Mamma mia, che terrore!

Quante anime stanno per cadere
nell'inferno!

Quanti, dopo una vita di
peccato, vogliono dare l'ultimo
dolore a quel Cuore
ripetutamente trafitto,
coronando l'ultimo anelito con
un atto di disperazione! Molti
demoni stanno intorno ad essi,
gettando nei loro cuori terrore
e spavento dei divini giudizi,
e così dar l'ultimo assalto per
condurli all'inferno.

Vorrebbero sprigionare le
fiamme infernali per avvolgerli
in esse e così non dar luogo
alla speranza. Altri,
allacciati dai vincoli della

terra, non sanno rassegnarsi a dare l'ultimo passo.

Deh, o Mamma, i momenti sono estremi, essi hanno molto bisogno di aiuto!

Non vedi come tremano, come si dibattono tra gli spasimi dell'agonia, come chiedono aiuto e pietà?

Già la terra è sparita per loro. Mamma Santa, metti la tua mano materna sulla loro gelida fronte, accogli tu gli ultimi loro aneliti, diamo a ciascun moribondo il Sangue di Gesù, e così mettendo in fuga i demoni, li disponga tutti a ricevere gli ultimi Sacramenti e ad una buona e santa morte.

Per conforto diamo loro le agonie di Gesù,

i suoi baci,
le sue lacrime,
le sue piaghe;
rompiamo i lacci che li tengono
avvinti, facciamo sentire a
tutti la parola del perdono e
gettiamo tale fiducia nel
cuore, da farli slanciare nelle
braccia di Gesù. Gesù, quando
li giudicherà, li troverà
coperti col suo Sangue,
abbandonati nelle sue braccia e
a tutti darà il suo perdono.

Giriamo ancora, o Mamma.
Il tuo sguardo materno guardi
con amore la terra e si muova a
compassione di tante povere
creature che hanno bisogno di
questo Sangue.
Mamma mia, mi sento spingere
dallo sguardo indagatore
di Gesù a correre perché vuole
anime; sento i suoi gemiti nel
fondo del mio cuore che mi

ripetono:

"Figlia mia, aiutami, dammi le anime!".

Ma vedi, o Mamma, come la terra è piena di anime che stanno per cadere nel peccato, e Gesù erompe in pianto nel vedere il suo Sangue subire nuove profanazioni.

Ci vorrebbe un miracolo che ne impedisse la caduta.

Perciò diamo loro il Sangue di Gesù onde trovino in esso la forza e la grazia per non cadere nel peccato.

Un altro passo ancora, o Mamma, ed ecco anime già cadute nella colpa, le quali vorrebbero una mano per rialzarsi.

Gesù le ama, ma le guarda
inorridito perchè infangate, e
la sua agonia si fa più
intensa.

Diamo loro il Sangue di Gesù,
onde trovino la mano che le
rialzi. Vedi, o Mamma, sono
anime che hanno bisogno di
questo Sangue, anime morte alla
grazia. Oh, com'è deplorevole
il loro stato! Il Cielo le
guarda e piange con dolore, la
terra le mira con ribrezzo,
tutti gli elementi son contro
di loro e le vorrebbero
distruggere, perchè nemiche del
Creatore.

Deh, o Mamma, il Sangue
di Gesù contiene la vita!

Diamolo adunque, affinchè al
tocco di esso, queste anime
risorgano e risorgano più belle

da far sorridere tutto il Cielo
e tutta la terra.

Giriamo ancora, o Mamma.

Vedi, ci sono anime che portano
l'impronta della perdizione,
anime che peccano e fuggono
da Gesù, che L'offendono e
disperano del suo perdono.
Sono queste i nuovi Giuda
sparsi sulla terra e che
trafiggono quel Cuore tanto
amareggiato.

Diamo loro il Sangue di Gesù,
affinchè questo Sangue cancelli
l'impronta della perdizione e
vi imprima quella della
salvezza, vi getti nei loro
cuori tale fiducia e amore dopo
la colpa, da farle correre ai
piedi di Gesù e stringersi a
quei piedi divini, per non
distaccarsene mai più.

Vedi, o Mamma, vi sono anime
che corrono all'impazzata verso
la perdizione e non vi è chi
arresti la loro corsa.

Deh!

Mettiamo questo Sangue avanti
ai loro piedi,
affinchè al tocco e alla luce
di esso, alle sue voci
supplichevoli che le vuol
salve, possano indietreggiare e
mettersi sulla via della
salvezza.

Continuiamo, o Mamma, a girare.

Vedi, vi sono anime buone,
anime innocenti in
cui Gesù trova le sue
compiacenze ed il riposo nella
creazione, ma le creature
stanno intorno a loro con tante
insidie e scandali, per
strappare questa innocenza e

cambiare le compiacenze ed il riposo di Gesù in pianto e amarezze, come se non avessero altra mira se non quella di dare continui dolori a quel Cuore divino.

Suggelliamo e circondiamo dunque la loro innocenza col Sangue di Gesù come un muro di difesa, affinché non entri in esse la colpa.

Con esso metti in fuga chi vorrebbe contaminarle e conservale illibate e pure, affinché Gesù trovi il suo riposo nella creazione e tutte le sue compiacenze, e per amor loro si muova a pietà di tante altre povere creature.

Mamma mia, mettiamo queste anime nel Sangue di Gesù, leghiamole e rileghiamole col

santo Voler di Dio, portiamole
nelle sue braccia e, con le
dolci catene del suo amore,
legghiamole al suo Cuore per
raddolcire le amarezze della
sua mortale agonia.

Ma senti, o Mamma, questo
Sangue grida e vuole altre
anime ancora.

Corriamo insieme, e portiamoci
nelle regioni degli eretici e
degli infedeli.

Quanto dolore non sente Gesù in
queste regioni! Egli, che è
vita di tutti, non ha in
contraccambio neppure un
piccolo atto d'amore, non è
conosciuto dalle sue stesse
creature.

Deh!

O Mamma, diamo loro questo

Sangue,
affinchè fughi le tenebre
dell'ignoranza e dell'eresia,
faccia comprendere che hanno
un'anima ed apra ad esse il
Cielo.

Poi mettiamole tutte nel Sangue
di Gesù, conduciamole intorno a
Lui come tanti figli orfani ed
esiliati che trovano il loro
Padre, e così Gesù Si sentirà
confortato nella sua amarissima
agonia.

Ma Gesù sembra che non sia
ancora contento, perchè vuole
altre anime ancora.

Le anime moribonde di queste
regioni se le sente strappare
dalle sue braccia per andare a
cadere nell'inferno. Già queste
anime stanno per spirare e
precipitare nell'abisso;
nessuno è vicino a loro per

salvarle; il tempo manca, i
momenti sono estremi, si
perderanno certo!

No,
Mamma,
questo Sangue non sarà sparso
inutilmente per esse!

Perciò voliamo subito da loro,
versiamo il Sangue di Gesù sul
loro capo
onde serva loro da battesimo ed
infonda in esse fede, speranza
ed amore.

Mettiti, o Mamma, vicino a
loro, supplisci a tutto quello
che loro manca.

Anzi fatti vedere:
sul tuo Volto splende la
bellezza di Gesù,
i tuoi modi sono tutti simili
ai suoi, e così, vedendo Te,
con certezza potranno

conoscere Gesù.

Poi stringile al tuo Cuore materno, infondi in esse la vita di Gesù che Tu possiedi, dì che come loro madre le vuoi felici per sempre con Te in Cielo e così, mentre spirano, ricevile nelle tue braccia e fa' che dalle tue passino in quelle di Gesù.

E se Gesù, secondo i diritti di Giustizia, mostrerà di non volerle ricevere, ricordagli l'amore con cui te le affidò sotto la croce, reclama i tuoi diritti di madre, così che al tuo amore ed alle tue preghiere, egli non saprà resistere, e, mentre contenterà il tuo cuore, contenterà anche i suoi ardenti desideri.

Ed ora, o Mamma, prendiamo
questo Sangue e diamolo a
tutti:
agli afflitti, perchè ne
ricevano conforto;
ai poveri, perchè soffrano
rassegnati la loro povertà;
ai tentati, perchè ottengano la
vittoria;
agli increduli, perchè trionfi
in loro la virtù della fede;
ai bestemmiatori, perchè
cambino le bestemmie in
benedizioni;
ai sacerdoti, acciocchè
comprendano la loro missione e
siano degni ministri di Gesù.
Con questo Sangue tocca le loro
labbra, affinchè non dicano
parole che non siano di gloria
a Dio, tocca i loro piedi,
affinchè li mettano in volo per
andare in cerca di anime da
condurre a Gesù.
Diamo questo Sangue ai

reggitori dei popoli, perchè siano uniti fra loro e sentano mitezza ed amore verso i propri sudditi.

Voliamo ora nel Purgatorio e diamolo anche alle anime purganti, perchè esse tanto piangono, e reclamano questo Sangue per la loro liberazione.

Non senti, o Mamma, i loro gemiti, le smanie d'amore, le torture, come continuamente si sentono attratte verso il Sommo Bene?

Vedi come Gesù stesso vuole purgarle più subito per averle a Sé:
le attira col suo amore, ed esse ne contraccambiano con continui slanci verso di Lui. E mentre si trovano alla sua presenza, non potendo ancora

sostenere la purità dello sguardo divino, sono costrette ad indietreggiare ed a piombare di nuovo nelle fiamme.

Mamma mia, scendiamo in questo carcere profondo e, versando su di esse questo Sangue, portiamo loro la luce, quietiamo le loro smanie d'amore, smorziamo il fuoco che le brucia, purifichiamo le loro macchie, e così, libere da ogni pena, voleranno tra le braccia del Sommo Bene.

Diamo questo Sangue alle anime più abbandonate, affinché trovino in esso tutti i suffragi che le creature negano loro.

A tutte, o Mamma, diamo questo Sangue, nè priviamone nessuna, affinché tutte in virtù di esso

trovino sollievo e liberazione.
Fa' da regina in queste regioni
di pianto e di lamenti, stendi
le tue mani materne, e ad una
ad una mettile fuori da queste
fiamme ardenti, e fa' che tutte
prendano il volo verso il
Cielo.

Ed ora facciamo anche noi un
volo verso il Cielo.
Mettiamoci alle porte eternali
e permetti, o Mamma, che dia
anche a Te questo Sangue per
tua gloria maggiore.
Questo Sangue Ti inondi di
nuova luce e di nuovi contenti,
e fa' che questa luce scenda a
prò di tutte le creature, per
dare a tutti grazie di
salvezza.

Mamma mia, dà anche a me questo

Sangue.

Tu conosci quanto ne ho
bisogno.

Con le tue stesse mani materne
ritoccami tutta con questo
Sangue e, ritoccandomi,
purifica le mie macchie, sana
le mie piaghe, arricchisci la
mia povertà.

Fa' che questo Sangue circoli
nelle mie vene e mi ridoni
tutta la vita di Gesù, scenda
nel mio cuore e me lo trasformi
nel Cuore stesso di Lui, mi
abbellisca tanto che Gesù possa
trovare tutti i suoi contenti
in me.

Infine, o Mamma, entriamo nelle
Regioni Celesti e diamo questo
Sangue a tutti i Santi,
a tutti gli Angeli,
affinchè possano ricevere
gloria maggiore, prorompere in

ringraziamenti a Gesù e pregare per noi, onde in virtù di questo Sangue li possiamo raggiungere.

E dopo aver dato a tutti questo Sangue, portiamoci di nuovo da Gesù.

Angeli, Santi, venite con noi.
Ah, Lui sospira le anime!

Vuol farle rientrare tutte nella sua Umanità per dare a tutte i frutti del suo Sangue. Mettiamole intorno a Lui e Si sentirà ritornare la vita e ricompensare dell'amarissima agonia che ha patito.

Ed ora, Mamma Santa, chiamiamo tutti gli elementi a fargli compagnia, affinché anche loro diano onore a Gesù. O luce del sole, vieni a diradare le tenebre di questa notte per

dare conforto a Gesù.
O stelle, coi vostri tremuli
raggi, scendete giù dal cielo,
venite a dar conforto a Gesù.
Fiori della terra, venite con i
vostri profumi;
uccelli, venite coi vostri
gorgheggi;
elementi tutti della terra,
venite a confortare Gesù.
Vieni, o mare, a rinfrescare e
a lavare Gesù.

Egli è il nostro Creatore, la
nostra vita, il nostro tutto.

Venite tutti a confortarlo, a
prestargli omaggio come a
nostro sovrano Signore.

Ma, ahì, chè Gesù non cerca
luce, stelle, fiori, uccelli.
Egli vuole anime, anime!

Ecco, o dolce mio Bene, tutti

insieme con me: Ti è vicina la
cara Mamma, riposati pure fra
le sue braccia, ne avrà
conforto anch'Essa,
stringendoti al seno, perché
molta parte ha preso alla tua
dolorosa agonia.

E' qui anche Maddalena, è
qui Maria e tutte le anime
amanti di tutti i secoli.
Deh! O Gesù, accettale, e dì a
tutte una parola di perdono e
di amore, nel tuo amore legale
tutte, affinché nessun'anima
più Ti sfugga.

Ma, ah! A me sembra che Tu
dica:

"O figlia,
quante anime a forza Mi
sfuggono e piombano nell'eterna
rovina!

Come potrà dunque calmarsi il
mio dolore se un'anima sola Io

amo tanto, quanto amo tutte le anime insieme?" .

Agonizzante Gesù, pare che stia per spegnersi la tua vita: già sento il rantolo dell'agonia, i tuoi begli occhi sono eclissati dalla vicina morte, tutte le tue membra sono abbandonate e spesso parmi che non più respiri. Mi sento scoppiare il cuore dal dolore.

Ti abbraccio e Ti sento gelido, Ti scuoto e non dai segno di vita.

Gesù, sei morto?

Afflitta Mamma, Angeli del Cielo, venite a piangere Gesù e non permettete che io continui a vivere senza di Lui, ché già non posso. Me Lo stringo più forte e sento che dà un altro respiro, e poi di nuovo non dà segni di vita. Lo chiamo:

“Gesù,
Gesù ,
Vita mia, non morire!”.
Ma già sento lo strepito dei
tuoi nemici che vengono a
prenderti.

Chi Ti difenderà nello stato in
cui Ti trovi?

E Lui, scosso, pare che risorge
da morte a vita, mi guarda e mi
dice:

“Figlia, sei qui?

Sei stata dunque spettatrice
delle mie pene e delle tante
morti che ho subito.

Or sappi, o figlia, che in
queste tre ore d'amarissima
agonia nell'orto, ho racchiuso
in Me tutte le vite delle
creature, ed ho sofferto tutte
le loro pene e la stessa loro
morte, dando a ciascuna la mia

stessa vita.

Le mie agonie sosterranno le loro, le mie amarezze e la mia morte si cambieranno per loro in fonte di dolcezza e di vita.

Quanto Mi costano le anime! Ne fossi almeno contraccambiato!

Tu hai visto che mentre morivo, ritornavo a respirare: erano le morti delle creature che sentivo in Me".

Mio affannato Gesù, giacchè hai voluto racchiudere in Te anche la mia vita e quindi anche la mia morte, Ti prego, per questa tua amarissima agonia, di venirmi ad assistere nel punto della mia morte.

Io Ti ho dato il mio cuore per rifugio e riposo, le mie braccia per sostenerti e tutto

il mio essere a tua
disposizione, ed, oh, quanto
volentieri mi darei nelle mani
dei tuoi nemici per poter
morire io in vece tua!

Vieni, o Vita del mio cuore, in
quel punto a ridarmi ciò che Ti
ho dato: la tua compagnia, il
tuo Cuore per letto e riposo,
le tue braccia per sostegno, il
tuo respiro affannoso per
alleviare i miei affanni, in
modo che io, respirando,
respirerò per mezzo del tuo
respiro che, come aria
purificatrice, mi purificherà
da qualunque macchia e mi
disporrà all'ingresso della
eterna beatitudine.

Anzi, mio dolce Gesù,
applicherai all'anima mia la
tua stessa santissima Umanità,
in modo che Tu, guardandomi, mi

guardi attraverso Te stesso e,
guardando Te stesso, non trovi
nulla di che giudicarmi.

Poi mi bagnerai nel tuo Sangue,
mi vestirai con la candida
veste della tua Santissima
Volontà, mi fregerai col tuo
amore e, dandomi l'ultimo
bacio, mi farai spiccare il
volo dalla terra al Cielo.

E ciò che voglio per me, fallo
a tutti gli agonizzanti;
stringili tutti nel tuo
amplesso d'amore e, dando loro
il bacio dell'unione con Te,
salvali tutti e non permettere
che alcuno si perda.

Afflitto mio Bene,
Ti offro quest'ora in memoria
della tua Passione e Morte,

per disarmare la giusta collera

di Dio per i tanti peccati,
per la conversione di tutti i
peccatori,
per la pace dei popoli,
per la nostra santificazione
ed in suffragio delle anime
purganti

Ma vedo che i tuoi nemici sono
vicini e Tu vuoi lasciarmi per
andare loro incontro.

Gesù, permettimi di darti un
bacio sulle labbra, che Giuda
ardirà baciare col suo bacio
infernale, e di asciugarti il
Volto bagnato di Sangue su cui
ora pioveranno schiaffi e
sputi.

Stringimi forte al tuo Cuore e
non permettere che io mi separi
mai da Te.
Ti seguo e Tu benedicimi.

Prima della preghiera di ringraziamento sono proposte le seguenti clausole
di preghiera.

come pregare, utilizzando queste clausole:

- recitare un Padre nostro
- recitare tre Ave Maria,

in ognuna di esse aggiungere la **clausola** subito dopo: "del tuo seno Gesù", cioè immediatamente prima di: "Santa Maria, Madre di Dio....."

- recitare un Gloria al Padre

In questa ora sono proposte le seguenti clausole, sia lodato Gesù Cristo:

- **nel cui Sangue ti prego di racchiudere gli affetti, i desideri, i pensieri, le opere, i passi di tutte le creature**
- **che ama un anima sola quanto ama tutte le anime insieme**
- **che, nelle tre ore di amarissima agonia nell'orto, ha racchiuso in Se tutte le vite delle creature**

Le tre ore di agonia nell'Orto di Getsemani

Orazione di ringraziamento dopo ogni ora di agonia nell'Orto

Grazie Ti rendo, o dolcissimo mio Signore, che Ti sei degnato di tenermi in tua compagnia per un'ora almeno, nella tremenda tua agonia nell' Orto.

Ahi, che troppo scarso conforto hai potuto trovare in me, o mio buon Gesù!

Ma il tuo infinito amore e la

sovrabbondante carità del
pietoso tuo Cuore, Ti fanno
trovare sollievo anche nel
minimo atto di compassione che
la creatura Ti dimostra.

Ah! Non mi uscirà più dalla
mente la vista della tua
adorabile Persona tremante,
abbattuta, affranta, umiliata
nella polvere e tutta sparsa di
sudore di Sangue nel cupo
orrore del Getsemani.

Io ho provato, o Gesù, che lo
stare con Te penante, il
sentire anche una stilla
dell'angosciosa amarezza del
tuo Divin Cuore è la sorte più
grande che può aversi su questa
terra.

O Gesù, generosamente rinunzio
alle terrene e fallaci cose;
voglio Te solo, oppresso,
penante, afflitto mio Signore.

Dall'Orto al Calvario voglio
farti sempre fedele e dolce
compagnia.

O Gesù, fammi catturare con Te,
trascinare con Te ai tribunali;
fammi parte degli oltraggi,
degli insulti, degli sputi,
degli schiaffi con cui i tuoi
nemici Ti copriranno.

Conducimi con Te da Pilato ad
Erode, da Erode a Pilato.

Legami con Te alla colonna e
fammi sentire una parte dei
tuoi flagelli; dammi alquanto
delle tue spine, Gesù, che mi
trafiggano.

Fa' che con Te io sia
condannata a morire crocifissa:
Tu come vittima di amore per
me, ed io come tua vittima
espiatrice per i miei peccati.

Dammi la sorte del Cireneo per seguirti al Calvario, e lì fa' che con Te io sia inchiodata sulla croce e con Te agonizzi e muoia.

O Addolorata Madre, che mi hai dato aiuto per compassionare Gesù agonizzante nell' Orto, dammi aiuto per stare con Te crocifissa sulla stessa croce di Gesù, e di sapergli offrire le più degne riparazioni coi meriti stessi della sua Passione e Morte di Croce.

Così sia

Preghiera di Ringraziamento

Mio amabile Gesù, tu mi hai chiamata in quest'Ora della tua passione a tenerti compagnia, ed io son venuta.

Mi parve di vederti angosciato

e dolente, pregare, riparare e patire, e con le voci le più tenere ed eloquenti perorare la salvezza delle anime.

Ho cercato di seguirti in tutto e ora, dovendoti lasciare per le mie solite occupazioni, sento il dovere di dirti un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Sì, o Gesù, *Grazie* ti ripeto le mille e mille volte, e ti *lodo* e *benedico* per tutto ciò che hai fatto e patito per me e per tutti.

Grazie e *Ti benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti*

benedico.

Deh, o Gesù fa che tutto il mio essere ti mandi un flusso continuo di ringraziamenti e benedizioni, in modo da attirare su di me e su tutti il flusso delle tue grazie e benedizioni!

Deh, o Gesù stringimi al tuo cuore colle tue santissime mani e segna tutte le particelle del mio essere col tuo Ti benedico, per fare che da me altro non possa uscire che un inno continuo verso di te!

Perciò mi lascio in te, per seguirti in ciò che farai; anzi opererai tu stesso per me. Ed io, fin d' ora, lascio i miei pensieri in te per difenderti dai tuoi nemici, il respiro per corteggio e

compagnia, il palpito per dirti
sempre Ti amo e a rifarti
dell'amore che non ti danno gli
altri; le gocce del mio sangue
a ripararti e a restituirti gli
onori e la stima che ti tolgono
i tuoi nemici con gli insulti,
sputi e schiaffi, e tutto il
mio essere per guardia.

Dolce mio Amore, sebbene debbo
attendere alle mie occupazioni,
resto nel tuo cuore; ho paura
d'uscirne. Tu mi terrai in te,
non è vero?

I nostri palpiti si
intenderanno a vicenda e si
confonderanno insieme in modo
da darmi vita, amore, stretta
unione inseparabile con te.

Mio Gesù, se vedi che sto per
sfuggirti, il tuo palpito si
acceleri nel mio, le tue mani
mi stringano più forte al tuo

cuore, i tuoi occhi mi guardino
e mi gettino saette di fuoco,
affinché io, sentendoti, mi
lasci subito tirare all'unione
con te.

Deh, mio Gesù!
Dammi il bacio del divino
amore, abbracciarmi e
benedicimi; io ti bacio nel
dolcissimo tuo cuore, e mi
resto in te.